

Primo semestre 2015: buoni gli investimenti a quota 1.787 milioni di euro; ottima la raccolta di mercato per pochi grandi fondi di private equity

- Cresce il numero di operazioni: 168 nel primo semestre 2015 rispetto alle 139 dello stesso periodo 2014, stabile l'ammontare investito a 1.787 milioni di euro;
- Il segmento early stage segna il maggior numero di deal (53); segue il buyout con 51 operazioni per un ammontare investito pari al 63,9% del totale; l'expansion segna 43 operazioni;
- Dati di raccolta positivi grazie al closing di tre grandi fondi di private equity che da soli hanno totalizzato circa il 90% del fundraising totale (+206,1%, rispetto al primo semestre 2014);
- Quasi nulla la raccolta dei fondi di venture capital;
- Fondi di private debt: nel primo semestre raccolti circa 40 milioni; lontano ancora il target di 2,5 miliardi di euro;
- Crescono i disinvestimenti sia nel numero sia nell'ammontare: 99 exit (+45,6%) per 1.914 milioni di euro (+116,1%) rispetto alle 68 pari a 886 milioni di euro del primo semestre 2014

Milano, 22 ottobre 2015 – Il primo semestre 2015 è in linea con i primi sei mesi dell'anno precedente se guardiamo all'**ammontare investito** che si attesta a 1.787 milioni di euro (erano 1.890 milioni al 30 giugno 2014). Cresce invece il **numero delle operazioni** che passa da 139 nei primi sei mesi dello scorso anno a 168 del semestre 2015 (+20,9%)

Il fundraising di mercato segna un importante dato che registra un +206,1% a 1.328 milioni di euro rispetto ai 434 milioni del primo semestre 2014. Questo valore deriva dal closing di tre grandi fondi di private equity, che da soli hanno rappresentato il 90% del totale dei mezzi raccolti. In Italia torna prevalente la raccolta domestica con 760 milioni (57,2%) rispetto ai 568 milioni raccolti dall'estero (42,8%). Gli investitori individuali e i family office sono stati la **principale fonte** con il 30% del totale; seguono le banche, con il 23,1% e assicurazioni e fondi di fondi rispettivamente con il 14,3% e il 14,1%. Ancora scarsamente presente il contributo di fondi pensione e casse di previdenza.

Continua a essere difficile la raccolta per il **venture capital**, che nel primo semestre è stata quasi nulla, e per il **private debt**, il cui obiettivo di 2,5 miliardi di euro è ancora lontano. Il primo semestre registra un dato sul fundraising pari a circa 40 milioni di euro. Le iniziative attualmente in fase di avvio sono circa venti.

"Il mercato ha registrato, anche in questo semestre, una sua vivacità con la crescita del numero delle operazioni", afferma **Innocenzo Cipolletta Presidente AIFI**. "Se il mercato del private equity può dirsi in costante crescita, quello del private debt e quello del venture capital devono ancora superare lo scoglio del fundraising che di fatto blocca la possibilità per questi fondi di partire e investire nell'imprenditoria italiana".

Evoluzione degli investimenti di private equity e venture capital in Italia

	Numero	Ammontare (milioni di euro)
1° semestre 2011	159	1.524
1° semestre 2012	147	868
1° semestre 2013	161	1.407
1° semestre 2014	139	1.890
1° semestre 2015	168	1.787

Fonte: AIFI – PwC

L'ammontare delle operazioni di **buy out** (acquisizioni di quote di maggioranza o totalitarie) questo semestre è stato pari al 63,9% del totale per 1.142 milioni di euro in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (era 1.152 milioni di euro pari al 61% del totale). Segue il **replacement** (investimento finalizzato alla riorganizzazione della compagne societaria di un'impresa, in cui l'investitore nel capitale di rischio si sostituisce, temporaneamente, a uno o più soci non più interessati a proseguire l'attività) con un ammontare pari a 359 milioni di euro pari al 20,1% dell'ammontare totale (sono incluse alcune operazioni che rientrano nella strategia di spin off di un primario operatore bancario). Cresce il segmento **seed/startup** con un incremento del 13,4% dell'ammontare investito che passa da 17 milioni a 20 milioni di euro. Scende l'**expansion** che segna un -62,2% arrivando a 266 milioni di euro rispetto ai 703 milioni euro del primo semestre 2014. Scompare il **turnaround**.

Ripartizione degli investimenti nel 1° semestre 2015

	Numero	%	Ammontare (milioni di euro)	%
Seed/startup	53	31,5%	20	1,1%
Expansion	43	25,6%	266	14,9%
Turnaround	-	0,0%	-	0,0%
Replacement	21	12,5%	359	20,1%
Buy out	51	30,4%	1.142	63,9%
Totale	168	100%	1.787	100%

Fonte: AIFI – PwC

Dal punto di vista delle **dimensioni delle imprese** oggetto d'investimento, prevalgono ancora una volta le aziende con **meno di 50 milioni di fatturato**, che rappresentano il **74,9%** del numero totale (69,1% nel

primo semestre del 2014); scendono gli investimenti nelle aziende con un fatturato sopra i 250 milioni di euro (6,5% rispetto a 9,4% dei primi sei mesi del 2014).

Ripartizione degli investimenti per classi di fatturato (milioni di euro) dell'impresa oggetto d'investimento

	Numero	%	Ammontare (milioni di euro)	%
0-2	81	48,2%	56	3,1%
2-10	11	6,5%	154	8,6%
10-30	18	10,7%	95	5,3%
30-50	16	9,5%	138	7,7%
50-100	14	8,3%	151	8,4%
100-250	17	10,1%	930	52,1%
>250	11	6,5%	262	14,7%
Totale	168	100%	1.787	100%

Fonte: AIFI – PwC

Per quanto concerne la **distribuzione settoriale**, in termini di **numero di operazioni**, nel comparto manifatturiero sono stati realizzati 22 deal (13,1% del totale), nel settore dei beni e servizi industriali 19 (11,3%), nei servizi non finanziari 14 (8,9%) e in quello dei computer 13 deal (7,8%).

Distribuzione degli investimenti per settore (primi 4 settori)

	Numero operazioni	%	Ammontare (milioni di euro)	%
Manifatturiero	22	13,1%	208	11,7%
Beni e servizi industriali	19	11,3%	122	6,8%
Servizi non finanziari	14	8,3%	37	2,1%
Computer	13	7,7%	2	0,1%

Nella **distribuzione geografica** degli investimenti realizzati in Italia, **118 operazioni**, il 73,3% del numero totale, sono state fatte al **Nord**, in crescita rispetto alle 109 dello stesso semestre dell'anno precedente; **cresce** il numero degli investimenti nel **Centro**, **25**, con un peso del 15,5% rispetto alle 18 dello scorso anno nel medesimo periodo. **Cresce** anche il **Sud** che totalizza **18 operazioni**, l'11,2%, del totale di operazioni in Italia.

Distribuzione geografica per numero degli investimenti

	Primo semestre 2014	%	Primo semestre 2015	%
Nord	109	79,6%	118	73,3%
Centro	18	13,1%	25	15,5%
Sud e Isole	10	7,3%	18	11,2%
Totale	137	100%	161	100,0

Fonte: AIFI – PwC

Per quanto concerne i **disinvestimenti**, nel corso del primo semestre del 2015 sono state dismesse **99** partecipazioni, un numero che segna un incremento del 45,6% rispetto alle 68 operazioni nello stesso periodo dell'anno precedente. L'ammontare disinvestito, calcolato al costo storico di acquisto, si è attestato a **1.914 milioni di euro**, contro gli 886 milioni del primo semestre del 2014 (+116,1%).

"Anche sul fronte disinvestimenti i dati del primo semestre 2015 fanno registrare segnali molto incoraggianti", commenta **Francesco Giordano Partner di PwC – Transaction Services**. "Il mercato Italiano del private equity risulta, sia sul fronte investimenti sia su quello dei disinvestimenti, tra i più dinamici in Europa".

Nella distribuzione dei disinvestimenti per tipologia, nel primo semestre ha prevalso la vendita ad altri **investitori finanziari**, sia per ammontare (**1.112 milioni**, +346,8% rispetto ai primi sei mesi del 2014) sia per numero (**37 disinvestimenti**, +146,7%), seguita dal **trade sale** con **31 operazioni** (31,3% del numero totale).

Ripartizione dei disinvestimenti nel primo semestre 2015

	Numero	%	Ammontare (milioni di euro)	%
Trade sale	31	31,3%	483	25,2%
IPO/Vendita post-IPO	7	7,1%	269	14,0%
Vendita ad altro investitore	37	37,4%	1.112	58,1%
Write off	7	7,1%	28	1,5%
Altro	17	17,2%	22	1,2%
Totale	99	100%	1.914	100%

Fonte: AIFI – PwC

Per maggiori informazioni:

Ufficio Stampa AIFI

Annalisa Caccavale

Tel: 02 76075324

a.caccavale@aifi.it

Ufficio Stampa PwC

Barabino & Partners

Raffaella Nani, Alice Brambilla Tel: 02 72023535

r.nani@barabino.it; a.brambilla@barabino.it